

**MODELLO: IO1.D – CASI DI STUDIO**

Ogni partner deve identificare almeno 10 casi di studio dai quali emerga: a) il modo di porsi degli insegnanti nei confronti delle questioni connesse all'integrazione nelle scuole secondarie superiori; b) la conoscenza degli insegnanti stessi dei valori di non discriminazione e diritti umani.

**INFORMAZIONI SULL'INSEGNANTE**

Nome	Prof. ssa Cristina Massai
Foto dell'insegnante (facoltativa)	
Email	c.massai@katamail.com
Paese	<input type="checkbox"/> Belgio <input type="checkbox"/> Francia <input type="checkbox"/> Grecia <input checked="" type="checkbox"/> Italia <input type="checkbox"/> Lituania <input type="checkbox"/> Portogallo
Materia insegnata	Letteratura italiana e latino
Anni di esperienza	21 anni

**INFORMAZIONI SULLA SCUOLA**

Nome della Scuola	ISIS "Da Vinci-Fermi" - Liceo scientifico "Fermi"
Tipo di scuola	<input type="checkbox"/> Scuola secondaria inferiore <input checked="" type="checkbox"/> Scuola secondaria superiore <input type="checkbox"/> Scuola professionale
Paese	<input type="checkbox"/> Belgio <input type="checkbox"/> Francia <input type="checkbox"/> Grecia <input checked="" type="checkbox"/> Italia <input type="checkbox"/> Lituania <input type="checkbox"/> Portogallo
Città	Castel del Piano (GR)
Pagina web	<a href="http://www.isisamiataovest.it/">http://www.isisamiataovest.it/</a>

**Titolo del Caso di Studio**

**"A QUESTO MONDO C'È GIUSTIZIA FINALMENTE" ? - LABORATORIO PROMESSI SPOSI -**

**Ambiente e contesto**

Si prega di raccogliere informazioni sui seguenti punti:

- Descrizione della scuola (numero di studenti, strutture per gli studenti, ecc.)
- Contesto sociale del territorio in cui si trova la scuola
- Percentuale di studenti immigrati nella scuola
- Percentuale di studenti immigrati nella classe

Il Liceo scientifico di Castel del Piano plesso dell'ISIS "Da Vinci Fermi", accoglie un numero totale di 197 studenti, provenienti dai paesi circostanti del territorio amiatino. Il numero di studenti stranieri è circa 10, nati da genitori stranieri e /o nati loro stessi all'estero. Gli studenti sono inseriti in numero da 1 a 3 nelle varie classi.

## Descrizione dei fatti

Si prega di descrivere:

- Arco temporale del progetto (data d'inizio e data di conclusione)
- Quando e se questioni connesse alla discriminazione si sono presentate in classe
- Come descrivete l'interazione tra studenti nazionali e immigrati
- Come descrivete l'interazione tra genitori nazionali e immigrati
- Descrivete se sono sorte altre questioni connesse alla discriminazione (genere, religione, orientamento sessuale)
- Se nella vostra classe non sono presenti studenti immigrati, si prega di descrivere se in classe avete affrontato e discusso i temi connessi alla crisi dei rifugiati in Europa
- Principali attori coinvolti
- Impatto della situazione sulla classe (risultati didattici e motivazione, ecc)
- Impatto della situazione sugli insegnanti (difficoltà affrontate durante le lezioni, ecc)

Il progetto si svolge nel corso dell'intero anno scolastico con gli alunni delle classi seconde.

Trattandosi di una attività laboratoriale a classi aperte, favorisce in generale l'interazione tra studenti prevedendo attività di lavoro di gruppo (cfr. *infra*).

In particolare, gli studenti stranieri hanno modo di valorizzare le proprie attitudini senza essere vincolati dal fattore linguistico (problematico nell'affrontare testi letterari classici) – proprio per questo l'interazione tra studenti italiani e stranieri è buona.

La riflessione sul tema della giustizia e dei diritti ha un impatto positivo sia sulla didattica che sulla motivazione degli alunni.

Da parte degli insegnanti, le difficoltà si manifestano nella gestione di gruppi numerosi (sarebbe necessario avere una compresenza, per lavorare in gruppi più piccoli.)

## Attività

Si prega di descrivere:

- Quali azioni sono state intraprese per facilitare il processo di integrazione e porre fine alla discriminazione
- Descrivere se esperti di educazione o ONG sono state coinvolti nelle attività
- Descrivere se sono stati utilizzati in classe strumenti di educazione non formale
- Le attività e il punto di vista degli insegnanti coinvolti (formazione, esperti esterni, strumenti per l'acquisizione di competenze interculturali, ecc.)
- Le attività degli studenti coinvolti
- Le attività e le reazioni dei genitori coinvolti

Il progetto si articola in diverse fasi:

- Lettura de "I promessi sposi" di A. Manzoni – riflessione sul tema della giustizia (negata) ecc.
- Riflessione individuale con elaborazione di testi liberi (oppressi/oppressori ieri e

oggi ecc.)

- Discussione in classe
- Intervento dell'insegnante di potenziamento (diritto) con momenti di lezione frontale e successivo role-play
- Lavoro di gruppo: brainstorming – emergono le tematiche su cui lavorare
- Storytelling: i gruppi abbozzano delle storie sui "diritti negati" – passano poi alla sceneggiatura di scene da rappresentare sul tema e alla successiva rappresentazione (con modalità diverse di anno in anno)

### Valutazione ed esperienza maturata

Si prega di descrivere:

- I risultati ottenuti
- L'impatto sui vari attori (studenti immigrati, altri studenti, insegnanti, genitori, ecc.)
- La vostra opinione sul caso di studio
- La replicabilità della strategia applicata

Il laboratorio permette di aggiornare un testo letterario che costituisce una parte essenziale del programma di italiano del secondo anno e di creare un percorso interdisciplinare, integrando una materia che non è prevista nel curriculum del liceo scientifico (diritto). Prendendo spunto dal testo, la discussione si allarga sia all'attualità (lavoro su articoli di giornale ecc.) sia la vissuto degli studenti ("hai subito/sei stato spettatore di una prepotenza..."ecc.) con risvolti positivi sulla consapevolezza di tutti gli attori coinvolti, sia studenti che insegnanti.

Il momento della rappresentazione potenzia le abilità espressive degli studenti e permette agli insegnanti di osservare le loro caratteristiche in contesti non formali. Allo stesso tempo, gli studenti collaborano in gruppi eterogenei, superando con più facilità i propri pregiudizi.

Al termine del laboratorio, esprimono una maggiore consapevolezza.

La strategia applicata è replicabile – infatti nel caso in questione il laboratorio viene ripetuto ogni anno, con cambiamenti che nascono anche in relazione alle esigenze manifestate dal gruppo di lavoro.